



COMUNITÀ CRISTIANA EVANGELICA DI BERGAMO CHIESA VALDESE

SALUTO DEL PASTORE WINFRID PFANNKUCHE

Bergamo, 30 ottobre 2016 - Festa della Riforma

Rivolgo un caro saluto al vescovo, Sua Eccellenza Monsignor Francesco Beschi, caro fratello – e care sorelle e cari fratelli cattolici ed ecumenici che siete oggi qui presenti, un saluto in Cristo e un sentito ringraziamento per aver accettato il nostro invito a partecipare al nostro culto evangelico, proprio in occasione della festa della Riforma, proprio quest'anno che stiamo per commemorare i 500 anni di quell'evento storico che ha separato, ma più che separare, ha creato, appunto ri-formato secondo la Parola di Dio.

Già abbiamo invocato insieme Dio, ricordando di essere figli e figlie di Dio. Non possiamo dunque non essere fratelli e sorelle. Che si incontrano – là dove due o tre sono riuniti nel mio nome – e qui siamo due chiese riunite nell'unica Chiesa che è quella di Cristo. È un incontro straordinario – beh, bisogna subito dire: in realtà, in ogni incontro umano avviene qualcosa di straordinario.

Ma questo incontro di oggi è già straordinario, dal punto di vista:

1. *Storico*: è la prima volta (o almeno una delle prime volte) nella storia di Bergamo; non perché il Papa è stato invitato dalla chiesa valdese di Torino: le riforme vere non vengono dall'alto ma dal basso; sarebbe comunque avvenuto perché già lavoriamo insieme da così tanti anni, è del tutto naturale, informale, fraterno (e voglio ringraziare don Patrizio, i pastori Thomas Soggin, Salvatore Ricciardi e Janique Perrin, i fratelli e sorelle ecumenici/che, il SAE); non vien da sé come prodotto di una diffusa e crescente indifferenza, ma è il frutto di una fatica ispirata dallo Spirito santo.
2. *Teologico*: la predicazione della Parola di Dio è per noi come l'Eucaristia per voi; se invitiamo oggi il vescovo della chiesa cattolica di Bergamo a predicare, non lo accogliamo ai margini, ma al centro, nel cuore della nostra chiesa: come se ci aveste invitati a presiedere all'istituzione del sacramento dell'eucaristia. Dico questo per sottolineare che nelle nostre chiese c'è l'ospitalità eucaristica e che da parte nostra c'è un pieno riconoscimento della chiesa di Roma: due domande tuttora in attesa di una risposta fraterna da parte della chiesa di Roma. Comunque, se oggi fosse stata la prima domenica al mese in cui c'è la Cena del Signore, sareste stati nostri ospiti, anzi, saremmo stati insieme ospiti di Cristo, unico Signore della Sua Chiesa.
3. *Ecclesiologico*: chi incontra chi? Al vescovo corrispondono nella nostra chiesa gli anziani (*episkopoi*) di chiesa (qui ne sono presenti 10). Quando le nostre chiese si incontrano alle valli valdesi (dove siamo qualcuno in più), immaginatevi la scena: un vescovo incontra quasi 200 vescovi, siamo proprio chiese diversamente organizzate, fa quasi ridere; così diverse che in fondo il dialogo non è possibile: ma è proprio quello il bello del dialogo ecumenico: la sua impossibilità, resa possibile solo da Dio – e ben venga che faccia anche un po' ridere!

Questa volta c'è un vantaggio *pratico*: come si fa uno scambio di pulpito per i 500 anni della Riforma, se noi siamo solo alcuni centinaia, voi siete alcuni centinaia di migliaia di persone nella Bergamasca? Ricambieremo la vostra visita accogliendo con gioia l'invito di ben 14 parrocchie della Bergamasca... 14-1: direi che è quasi un affare...

Se la Federazione mondiale luterana, domani, accoglie il papa a Lund, è senz'altro anch'esso un incontro straordinario; ma un'altra iniziativa delle chiese oltralpe è forse ancora più significativa: un viaggio delle chiese cattolica e evangelica in Terra Santa. Riconoscere le radici ebraiche.

Anche noi ora ritorniamo alle fonti, saliamo insieme sul monte Sinai ad ascoltare insieme Dio stesso, a ricevere la sua Parola. Cantiamo insieme le 10 parole secondo la tradizione valdese (inno 207).